

Tempo Libero



CULTURA / SPORT / TURISMO / SERVIZI



Tavola rotonda
**CRAL E DOPOLAVORO
TRA PASSATO E FUTURO**

Madrina del premio letterario Fitel
**CARMEN PELLEGRINO:
LA SCRITTURA NECESSARIA**

Premio alle maestranze del cinema
**LA PELLICOLA D'ORO
ILLUMINA VIA VENETO**

Fitel Solidarietà e Abili Oltre
DIGITALE INCLUSIVO

Storie inaspettate
**LA PREMIAZIONE
DEL CONCORSO 2023**

SOMMARIO

TEMPO LIBERO / NUMERO 133

IL PUNTO

- 5** Tempo di bilanci e di...100.000 soci
di Felice Alfonsi

L'INTERVISTA

- 6** La scrittura ai tempi della solitudine
Intervista a Carmen Pellegrino, scrittrice e storica
a cura di Stefano Morabito e Barbara Pierro

L'ARGOMENTO

- 8** Cral e dopolavoro ieri, oggi, domani
Tavola rotonda Telecom, Intesa Sanpaolo, Ferrovie dello Stato, Enel e Fitel
a cura di Carlo Gnetti

TRENTENNALE FITEL / LE INIZIATIVE

- 13** Una rete di solidarietà
- 15** OL3D, il digitale che si fa cuore
di Marino D'Angelo
- 18** "La Pellicola d'Oro" illumina Via Veneto
di Barbara Pierro
- 21** The winner is...
di B.P.

IL TERRITORIO / Lombardia

- 26** Lombardia terra di scrittori?
di Daniela Rota

IL TERRITORIO / Campania

- 29** Napoli Milionaria
di Mario Gallo

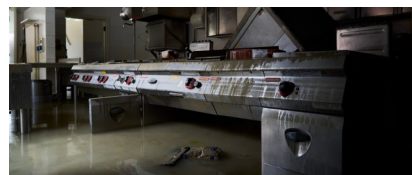


SOMMARIO

TEMPO LIBERO / NUMERO 133

IL TERRITORIO / Emilia-Romagna

- 31** Emilia-Romagna tin bota, si riparte
di Laura Scandellari



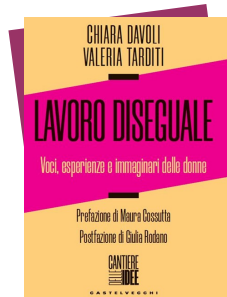
SÌ, VIAGGIARE

- 33** La magia del piccolo scoglio nero
di Francesco Franceschi



LETTURE

- 35** Giovani donne raccontano lavoro e vita agra
di Mariagrazia Rossilli



CINEMA

a cura di Loretta Masotti

- 36** Cecità ideologica e religiosa
37 E tutti furono felici



MOSTRE

a cura di Aldo Savini

- 38** Yan Pei-Ming
39 Signorelli 500



MUSICA

- 40** Stagione popolare per il centenario
dell'Arena di Verona



SUCCEDE

- 41** E vissero tutti felici e contenti
di Marcello Teodonio

CONVENZIONI FITEL

- 42** Nuove convenzioni per i tesserati Fitel

Tempo Libero

CULTURA / SPORT / TURISMO / SERVIZI

Direttore - Giuseppe Spadaro

Direttore Responsabile - Carlo Gnetti

Coordinatrice redazionale e copy editor - Barbara Pierro

Segretaria di redazione - Monia Citarella

Redazione - Mauro Incletolli, Felice Alfonsi, Giancarlo Bergamo, Fabiana Pampanini - Iacopo Così (Toscana), Vilma Maria Costa (Sicilia), Francesco Gallo (Liguria), Mario Gallo (Campania), Mauro Giuliani (Marche), Luca Lopez (Puglia), Angelo Malandra (Veneto), Roberto Passarella (Molise), Daniela Rota (Lombardia), Catiuscia Rubeca (Umbria), Laura Scandellari (Emilia-Romagna), Silvano Sgrevi (Lazio)

A questo numero hanno collaborato - Marino D'Angelo, Francesco Franceschi, Loretta Masotti, Stefano Morabito, Mariagrazia Rossilli, Aldo Savini, Marcello Teodonio

Anno XXIII n. 133

Aprile/Maggio/Giugno 2023

Direzione e redazione

c/o Fitel - Via Salaria, 80 - 00198 Roma

Tel. 06 85353869

E-mail: nazionale@fitel.it - www.fitel.it

Progetto grafico e realizzazione - Fabiana Pampanini

CHIUSO IN REDAZIONE: LUGLIO 2023

La Fitel è a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare, nonché per eventuali involontarie omissioni o inesattezze nella citazione delle fonti, delle illustrazioni e dei brani riprodotti. Bozzetti e manoscritti, anche se non utilizzati, non verranno restituiti.

Immagine di copertina: Linosa (per gentile concessione di Angelo Franceschi - Ass. Ikonica www.ikonicafoto.it/)

TEMPO DI BILANCI E DI... 100.000 SOCI

di Felice Alfonsi*

A quasi due anni dal congresso abbiamo da qualche giorno presentato il nostro bilancio con la relazione di missione che ci permette di fare una sintetica fotografia di quanto fin ora abbiamo realizzato e pensato con tenacia. La Fitel ha continuato a svolgere un'opera di sensibilizzazione sulle idee da portare avanti e, ad ormai trent'anni dalla sua fondazione, abbiamo dedicato gran parte delle risorse e i nostri sforzi per organizzare al meglio i servizi per i nostri associati, partendo dai servizi gestionali e attraverso strumenti telematici, come il portale. Quindi, sono state messe in atto varie azioni e proposte utili alla vita delle nostre associazioni dei circoli e dei Cral per permettere a tutti una conoscenza più diffusa delle potenzialità del Terzo settore e anche per semplificare quanto più possibile le incombenze burocratiche e amministrative.

Sul nostro sito web e sul portale, Fitel mette già a disposizione dei propri associati tanti servizi che nel corso del 2023 saranno ulteriormente implementati indirizzando la Federazione verso una matura transizione digitale sia tecnologica che organizzativa.

Tutto il progetto è sorretto da una forte azione formativa che rafforzerà, innoverà e migliorerà l'utilizzo dei nostri servizi, come: il tesseramento online, la tenuta del registro dei volontari e la conservazione e marcatura, la firma digitale e la Pec per i legali rappresentanti, anche attraverso la contabilità e i bilanci in formato Runts, l'assistenza fiscale, amministrativa e assicurativa, il portale delle convenzioni che permetterà ai soci i notevoli vantaggi delle stesse.

Infine, si avrà l'opportunità di usufruire dell'utilizzo interattivo del sito attraverso la valorizzazione della tessera del socio e di beneficiare di informazioni attraverso la nostra rivista "Tempo Libero", la newsletter e il bollettino mensile tributario e fiscale.

Le risorse disponibili sono state investite per rafforzare e costruire le basi di una solida riorganizzazione delle Fitel regionali implementando sempre di più i servizi al fine di consentire la creazione di nuove opportunità di crescita.

Il sostegno della riorganizzata struttura nazionale nei prossimi mesi sarà indirizzato in modo particolare ai territori che ancora



Felice Alfonsi

non riescono ad esprimere tutte le loro potenzialità (continuano infatti ad esserci troppe differenze organizzative e di risultati sul tesseramento tra i vari territori) e a sostenere le associazioni per svolgere al meglio e con continuità e competenza la loro missione di carattere sociale e inclusivo.

Il nostro lavoro in questi 22 mesi ha rafforzato la Fitel portandola a crescere con un aumento significativo del numero delle associazioni e di soci: in questi giorni abbiamo superato la soglia dei 100mila soci.

Le tantissime attività che proponiamo a livello nazionale e sui territori hanno contribuito al costante aumento delle affiliazioni e degli associati, a cui si aggiungono i progetti già presentati e in fase di finanziamento da parte di Enti pubblici, insieme alla conferma del sostegno importante delle Confederazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil; tutto ciò permette il consolidamento, l'evoluzione della gestione e il mantenimento degli equilibri economici, finanziari e gestionali della Federazione.

La gestione oculata e rigorosa delle risorse disponibili portata avanti da questa Presidenza è stata e sarà l'elemento che determinerà sempre di più il rilancio e la buona riuscita del progetto Fitel.

I risultati positivi del bilancio 2022 e l'ulteriore consolidamento nel 2023 ci obbligano a lavorare e ad investire sulle nostre risorse, supportando sempre di più il lavoro delle Fitel regionali e delle singole associazioni affiliate.

Inoltre, credo diventerà vitale investire per il miglioramento di Fitel come Rete associativa nazionale partendo dal monitoraggio professionale della vita associativa della Rete, per poter identificare le nuove opportunità di sviluppo della nostra comunità.

* Presidenza Fitel Nazionale

LA SCRITTURA AI TEMPI DELLA SOLITUDINE

Intervista a Carmen Pellegrino

Il tema dell'abbandono, la dittatura della tecnologia, la forza della letteratura nel pensiero e nell'opera della scrittrice campana

a cura di Stefano Morabito* e Barbara Pierro**

Carmen Pellegrino è scrittrice colta, poetica e raffinata, anche storica e... “abbandonologa”, secondo un neologismo appositamente creato dalla Treccani per la tua attività. I suoi ultimi romanzi – *Cade la terra* (Giunti, 2015), *Se mi tornassi questa sera accanto* (Giunti, 2017), *La felicità degli altri* (La nave di Teseo, 2021) –, configurano una vera e propria trilogia dell'abbandono, in cui lasciati soli, deserti e desertificati, distanti, fantasmi sono tanto i luoghi quanto gli esseri umani.

Una parte dei suoi scritti, in particolare della prima produzione, è esplicitamente impegnata in tematiche e denunce sociali, pensiamo al saggio *Le ore della mia giornata* nell'antologia *Qui si chiama fatica: storie, racconti e reportage del mondo del lavoro* (L'Ancora del Mediterraneo, 2010) o al racconto su Matilde Sorrentino nella raccolta da lei curata *Non è un paese per donne: racconti di straordinaria normalità* (Mondadori, 2011).

TEMPO LIBERO Per prima cosa ci vuoi spiegare da dove nasce la tua poetica dell'abbandono?

PELLEGRINO Viene da lontano, dagli anni in cui ero una bambina che cresceva in un paese che si stava spopolando, e che intorno aveva paesi già abbandonati, come Roscigno Vecchia, che in *Cade la terra* è Alento. Quella



bambina aveva una fervida immaginazione! Scrutavo le case abbandonate e immaginavo il ritorno di quelli che se ne erano andati. Una disposizione, direi, a cercare tra i brandelli, nella polvere. Ho continuato negli anni, e allo sguardo sui luoghi ho aggiunto uno sguardo sulle vite degli altri, sugli “obliati”, su quelle donne e quegli uomini che la cosiddetta “società” non vede o dimentica. Quante vite trascurate. Quanta umanità negletta.

TEMPO LIBERO Come giudichi questa epoca segnata dalla solitudine, dal malessere esistenziale e insieme dai social media e dalla Rete?

PELLEGRINO È un tempo difficile, pieno di contraddizioni e di solitudini. Al cuore del sintomo c'è la distanza sempre più inargina-

* Scrittore, Presidente della Giuria della VII edizione di “Storie inaspettate”, concorso per racconti della Fitel Nazionale

** Direttivo Fitel Nazionale, Coordinatrice progetto “Storie inaspettate”

bile che mettiamo tra noi e gli altri, ci infastidiscono perfino le telefonate, ci pesa parlare con qualcuno, ascoltare, chiedere come stai e aspettare la risposta. I consultori e in generale i centri di assistenza psicologica e psichiatrica sono frequentati – e questo da qualche decennio, ormai – non soltanto da chi ha sofferenze di natura psichica, ma da chi si sente solo, sempre più solo, in una società che erige altari al contatto e alla comunicazione, attraverso sistemi sempre più sofisticati di connessione, e intanto muore di frammentazione e solitudine.

TEMPO LIBERO *Pensi sia importante che gli scrittori nelle loro produzioni facciano emergere argomenti sociali e delicati? Questo tipo di scrittura può contribuire a sensibilizzare l'opinione pubblica?*

PELLEGRINO Se parliamo di letteratura, credo che questa debba tenersi al riparo da intenti che esulino dalla creazione, dal racconto in sé, dalla cura della lingua, dal far accadere qualcosa in quella lingua, senza mai svilirla. La letteratura dovrebbe talvolta anticipare la vita, oltre che raccontarla e non può avere fini “educativi”. Tuttavia, ci

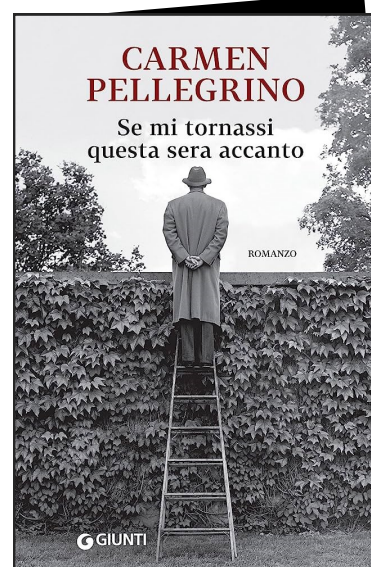
sono altre scritture che talvolta io stessa pratico, che sono disposte alla denuncia, alla sensibilizzazione. Quelle sì, possono servire.

TEMPO LIBERO *Diversi sono i premi letterari (Premio reportage Napoli Monitor, Premio Rapallo Carige, Premio Dessì, Premio Selezione Campiello per citarne solo alcuni) cui hai partecipato e che hai vinto: la partecipazione ai concorsi letterari è utile e/o importante per scrittrici e scrittori?*

E per i non addetti ai lavori, come nel caso del concorso per racconti “Storie inaspettate” della Fitel Nazionale, per l'ultima edizione del quale abbiamo avuto il piacere di averti come Madrina?

PELLEGRINO Credo che partecipare a un concorso letterario, se quel concorso assicura ai libri un po' di visibilità – all'interno di un mercato editoriale sempre più saturo – sia una cosa buona. Ovviamente è bene parteciparvi con quello che io chiamo “spirito del ritorno”: se va bene, felici tutti; se va male, si torna a casa e felici uguali.

Il concorso della Fitel è per inediti, è gratuito, e in palio ci sono dei soldini: già solo questo basterebbe ad augurarli lunga vita.



CRAL E DOPOLAVORO IERI, OGGI, DOMANI

Telecom, Intesa Sanpaolo, Ferrovie dello Stato ed Enel partecipano a una Tavola Rotonda con Fitel su passato, presente e futuro delle loro associazioni

a cura di Carlo Gnetti*

“ Trent’anni fa i sindacati confederali firmavano un appello all’atto della costituzione della Fitel, Federazione che aveva il compito di coordinare, organizzare, dare senso confederale al tempo libero dei lavoratori. Oggi è cambiato tutto. L’intero mondo della produzione è stato sconvolto. Una volta le Ferrovie avevano 200 mila dipendenti, oggi ne hanno 74 mila. Le grandi agglomerazioni bancarie sono ridotte a tre-quattro. Italsider di Taranto aveva 22 mila dipendenti di cui 18 mila iscritti al Cral, senza parlare delle aziende medio-piccole che avevano fino a 3-4 mila associati. Anche se quel modello non può essere riproposto, resistono alcuni - pochi - grandi gruppi, dove operano associazioni per il tempo libero di un certo rilievo. Inoltre i sindacati confederali, di pari passo con le novità che devono governare, hanno rimesso al centro l’associazionismo, magari collegato ai nuovi modelli di welfare aziendale. Lo ha fatto anche il recente congresso della Cgil, dove la premier

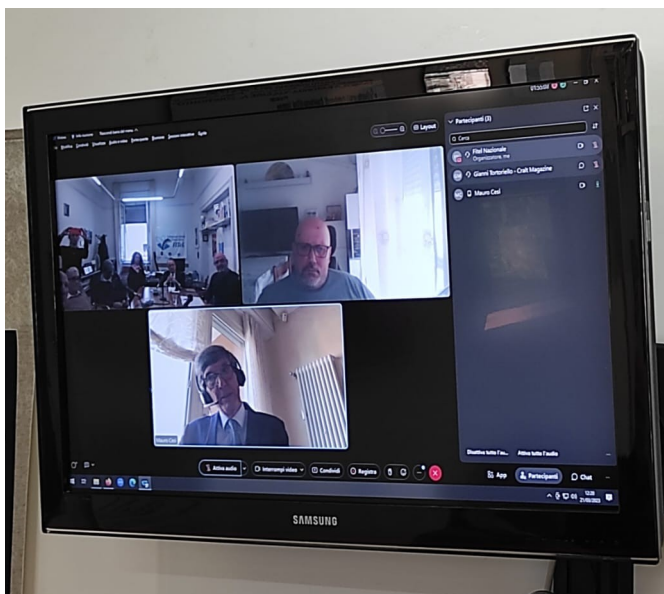
Meloni ha detto che uno dei progetti del governo è monetizzare il welfare, metterlo in busta paga, considerato che i salari non aumentano da oltre vent’anni. Questa discussione serve per dimostrare che quando si sta insieme le cose si fanno meglio, a beneficio di tutti. Il mondo confederale ha bisogno di altre sponde per acquisire nuova linfa e nuovi iscritti”.

Così **Giuseppe Spadaro**, presidente Fitel, ha introdotto la Tavola rotonda a cui hanno preso parte, oltre a Carlo Gnetti e Barbara Pierro, rispettivamente direttore e coordinatrice della rivista *Tempo Libero*, Silvano Sgrevi (Direttivo Fitel Nazionale, Presidenza Fitel Lazio e autore del libro *Se otto ore vi sembrano poche. Storia delle organizzazioni dei lavoratori italiani per la gestione del tempo libero*, Edup 2022), Clotilde Fontana (presidente del Cralt - Circolo Ricreativo Aziendale per i Lavoratori delle Aziende del Gruppo Telecom Italia, www.cralteventi.it), Mauro Incle-



Da destra, di fronte: Carlo Gnetti (Direttore rivista “Tempo Libero”), Giuseppe Spadaro (presidente Fitel Nazionale), Pino Tusciano (presidente Dlf - Dopolavoro Ferroviario Associazione Nazionale), Barbara Pierro (Direttivo Fitel Nazionale), Mauro Incletolli (presidente Ali - Associazione Lavoratori Intesa Sanpaolo e Presidenza Fitel Nazionale), Clotilde Fontana (presidente Cralt - Circolo Ricreativo Aziendale Gruppo Telecom Italia), Silvano Sgrevi (Direttivo Fitel Nazionale)

* Direttore della rivista “Tempo Libero”



Sullo schermo, collegati online: in basso Mauro Cesi (presidente Arca Enel), in alto a destra Gianni Tortoriello (direttore "Cralt Magazine" del Gruppo Telecom Italia)

tolli (presidente di Ali - Associazione Lavoratori Intesa Sanpaolo e componente della Presidenza della Fitel Nazionale, alintesasampaolo.com/p/), Pino Tuscano (presidente del Dlf - Dopolavoro Ferroviario Associazione Nazionale nazionale.dlf.it), Mauro Cesi (presidente di Arca - Associazione Ricreativa, Culturale e Sportiva per i dipendenti del Gruppo Enel e delle Aziende associate www.arca-enel.it), Gianni Tortoriello (direttore del "Cralt Magazine" della Telecom). Il testo integrale della tavola rotonda è disponibile all'indirizzo: www.fitel.it

TEMPO LIBERO *Come avete reagito in questi anni ai grandi cambiamenti dell'organizzazione aziendale e del mercato del lavoro, ai ridimensionamenti e alla maggiore invasività del management che ha fatto da contraltare alla minore presenza del sindacato nella gestione dei Cral?*

SGREVI (Direttivo Fitel Nazionale) L'introduzione del welfare aziendale, che dovrebbe essere uno strumento positivo per i lavoratori, beneficia l'azienda con la defiscalizzazione ma mette in crisi i Cral, che non riescono più a operare nell'interesse generale e perdono il loro valore sociale. Così salta un principio fondamentale che era alla base della legge 300/1970, lo Statuto dei Lavoratori. Il legisla-

tore aveva affidato l'organizzazione del tempo libero ai lavoratori e alla dirigenza che veniva eletta. Oggi invece è il datore di lavoro a dare le indicazioni e, se i dirigenti dei Cral sono incapaci di agire insieme al sindacato, il lavoratore finisce per trovarsi da solo.

FONTANA (Cralt Telecom) Noi abbiamo avuto la capacità di innovarci in termini statutari e di responsabilità giuridica, ma anche sul piano professionale, centralizzando l'azione e innovando il sistema informatico, facendo investimenti per stare al passo con l'azienda e con il mondo esterno, agendo sempre con derivazioni territoriali attraverso i delegati che hanno un rapporto diretto con le persone. Siamo rimasti nel nostro segmento ma ci siamo aperti a ulteriori proposte non solo nel tempo libero ma anche sul terreno sociale, in una competizione positiva con il welfare aziendale con il quale conviviamo. Oggi circa il 70 per cento dei dipendenti del gruppo Telecom è iscritto al Cral. Organizziamo attività per i diversamente abili, proponiamo ferie estive e invernali a prezzi competitivi. L'intervento economico del Cral offre un beneficio diretto ai lavoratori interessati da processi di mobilità e di cassa integrazione.

INCLETOLLI (Ali - Associazione Lavoratori Intesa Sanpaolo) Il nostro Cral nasce dalla fusione di varie banche e da un accordo con l'azienda che risale a 7-8 anni fa. Abbiamo 40 persone distaccate a tempo pieno e 12 strutture in tutta Italia a carico dell'azienda, che ci storna i soldi per qualsiasi spesa legata alla nostra attività, alla consulenza o altro. Fatturiamo circa 25 milioni di euro l'anno per attività turistiche ma non solo. Per quanto riguarda il welfare aziendale, abbiamo la cassa di assistenza migliore d'Europa, con rimborsi previsti per cure dentistiche, ticket e occhiali. I contributi alla previdenza complementare vanno da un minimo del 3,5 per cento a un massimo del 14,15 per cento l'anno.

TUSCANO (Dlf - Dopolavoro Ferroviario Associazione Nazionale) Noi non siamo un Cral. Il Dopolavoro Ferroviario, che fra due anni e mezzo compirà 100 anni, ha una storia completamente diversa. Fino a vent'anni fa le Fs facevano parte

delle nostre strutture e avevano la vicepresidenza della struttura nazionale. Poi hanno deciso di lasciarci e abbiamo iniziato a navigare in mare aperto, costretti a entrare nella logica dei costi e ricavi. Preparare i dirigenti locali e i ferrovieri a fare i manager a livello territoriale non è stato facile. Il contributo annuale delle Fs è modesto: 2 milioni 600 mila euro. Come dopolavoro investiremo 6-700 mila euro di supporto al welfare aziendale gestito dall'azienda (senza considerare le crescenti agevolazioni fiscali), perché non abbiamo né la forza né la capacità tecnica e organizzativa, né il denaro per occuparcene direttamente. Facciamo supporto con gli strumenti che abbiamo, intensificando la parte che riguarda i servizi, le borse di studio e i contributi (da quelli per la nascita del primo figlio a quello per i portatori di handicap e altro). Il nostro sistema sarà riformato nei prossimi mesi. Come per tutto il mondo del lavoro, il cambiamento della struttura del gruppo e del contratto, legato anche al Pnrr, ci porterà a ridefinire la nostra missione.

CESI (Arca Enel) Arca è un'associazione nazionale nata nel 1976. Dopo la liberalizzazione del settore tecnico le aziende convenzionate con Arca, non più solo Enel, sono diventate 47 come effetto dello spezzatino del settore elettrico avvenuto a valle del decreto Bersani. Con i suoi 25 mila dipendenti Enel rappresenta la figura dell'azionista di maggioranza, anche in chiave di finanziamento dell'associazione. Fa parte del Consiglio d'Amministrazione e non ha diritto di voto. Non ci ha mai remato contro ma guarda, verifica e misura in relazione a ciò che sai fare. Arca esercita la sua attività su tutto il territorio nazionale, su tutte le aziende che all'interno hanno lavoratori trasferiti in altre società per effetto della cessione del ramo d'azienda e che spesso al loro interno hanno i Cral. Nasce così una sorta di concorrenza, a volte sleale, poiché all'interno della stessa azienda può esserci una maggioranza di lavoratori che appartengono al Cral e una piccola minoranza che, per effetto della ces-

sione di rami d'azienda, hanno il diritto di mantenere i benefici del welfare Enel. Al momento non sappiamo se le risorse messe a disposizione dalle aziende ci costringeranno a considerare le compatibilità. Una cosa però è certa: anche se ci piace chiamarci "associazione", Arca è un'azienda a tutti gli effetti, che si muove come un'azienda e deve avere comportamenti da azienda. Altrimenti questo tipo di esperienze è destinato a essere superato.

TEMPO LIBERO *I modelli di welfare aziendale, spesso introdotti dalla direzione aziendale in modo unilaterale, hanno portato vantaggi ai lavoratori? E loro, in ultima analisi, preferiscono usufruire del welfare aziendale o preferirebbero avere più voce in capitolo riguardo alla gestione del proprio tempo libero?*

SPADARO (Presidente Fitel) Talvolta si è contrattata la chiusura del Cral con dieci posti di lavoro. Se tutto questo non ritrova un senso politico rischiamo di assicurare benefici ad alcuni ma paradossalmente creiamo un'altra enorme disparità all'interno del mondo del lavoro. Come Fitel offriamo alcuni servizi importanti ai Cral come il

vostro. Vi aiutiamo a risolvere alcune questioni ma voi avete molto meno bisogno di noi rispetto a una miriade di piccoli e medi Cral. Senza i nostri servizi i 129 piccoli Cral associati alla Fitel non saprebbero come gestirsi.

SGREVI I grandi Cral sono grandi solo perché hanno alle spalle una contrattazione sinda-

cale. Il Cral delle Poste, che era il più grande d'Italia, è finito nel giro di 72 ore perché non ha avuto il supporto delle confederazioni e neppure quello dei sindacati autonomi. Il Cral di Montecitorio di cui ero vicepresidente è diventato un'associazione perché l'amministrazione, per la logica perversa dell'antipolitica e per paura di finire sui giornali, non ha più voluto dare alcun tipo di finanziamento. Alcuni dei grandi Cral stanno sopravvivendo al confronto con il welfare aziendale perché hanno garantito servizi migliori di quelli offerti dalle

“

La Federazione del Tempo Libero dovrebbe raccogliere non solo i Cral, ma principalmente quei lavoratori che non hanno il Cral all'interno delle loro aziende

”

strutture scelte dai rappresentanti delle amministrazioni.

FONTANA Anche noi agiamo come un'azienda, senza l'obiettivo del rendimento ma con quello dell'equilibrio tra costi e ricavi. L'anno scorso hanno partecipato alle nostre attività oltre 21.000 persone, per un giro d'affari di 25 milioni di euro. Lavoriamo come azienda, affiancandoci al welfare aziendale, ma non siamo un'azienda. Non abbiamo problemi di ordine fiscale perché agiamo all'interno della legislazione fiscale e non siamo iscritti al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (Runts, ndr) perché non siamo equiparabili a un'Associazione di promozione sociale (Aps, ndr). Potrebbe essere questo il passaggio necessario.

INCLETOLLI Il problema del nostro Cral è che all'interno del mondo bancario non esistono solo Cgil, Cisl e Uil. La prima organizzazione è un sindacato autonomo, che ovviamente dev'essere rappresentato. Dopo le fusioni abbiamo allargato a due il numero dei rappresentanti per le maggiori organizzazioni sindacali, e a una per le più piccole, in maniera paritetica. Il presidente è sempre del sindacato e l'azienda ci mette i consiglieri, che spesso fanno parte dell'ufficio del personale. Il nostro obiettivo è spendere tutti i soldi che ci danno. Non abbiamo accantonamenti. Insieme al Consiglio d'Amministrazione decidiamo, di solito all'unanimità, quali sono le linee di spesa. Chiederò il voto a maggioranza per l'affiliazione alla Fitel, che come si può immaginare è contrastata dai sindacati autonomi e dall'azienda, la quale sostiene che ci si può affiliare solo singolarmente.

TUSCANO C'è un problema di qualità degli uomini che ci rappresentano. Non puoi mettere dentro questi sistemi il militante sindacale che ha fatto la sua storia, credendo di fargli un piacere. Il manovratore delle ferrovie non può occuparsi di bilanci, di contratti di sublocazione commerciale, di entrate e di uscite. Non è il suo mestiere. Il futuro delle nostre strutture passa dal sociale, esteso alla cittadinanza, alle istituzioni e alle comunità locali attraverso il welfare di comunità. Inoltre, nelle aziende in cui c'è una maggioranza di capi-

tale dello Stato, il management non può restare incontrollato. Il sindacato deve stare nei consigli di sorveglianza e nei consigli di amministrazione, come avviene in altri paesi europei, ad esempio Francia, Germania e Svizzera. Dobbiamo promuovere insieme un'iniziativa sul senso civico dei cittadini, su temi che ci coinvolgono tutti e che ci accomunano e su cui possiamo lanciare un'azione in Italia. Temi che appartengano alla nostra cultura e siano capaci di coinvolgere tutti.

CESI Dal 2018 a oggi Arca ha portato sulle spalle la responsabilità di un modello che ha stravolto il precedente, quando il sindacato era presente in tutti i capoluoghi di provincia e nelle articolazioni regionali, come i carabinieri. Un modello non più all'altezza della responsabilità di un'azienda. La trasformazione e la conseguente mediazione hanno fatto sì che la gestione operativa si separasse nettamente da quella politica: due aspetti che stanno in capo a responsabilità diverse, a cominciare dallo statuto. Ora però, se si accetta un ruolo diverso sul piano politico, è possibile restituire un valore ai nostri associati a condizione di mettere le persone giuste al posto giusto. Se metti l'autista di un pullman a pilotare un aereo, l'aereo prima o

“

*Noi grandi Cral agiamo come un'azienda,
senza l'obiettivo del rendimento
ma con quello dell'equilibrio
tra costi e ricavi*

”

poi si schianta. Questa è la sfida di Arca. In questo mandato particolarmente sfortunato abbiamo ottenuto complimenti dalle aziende, che ci riconoscono un rinnovato interesse dei loro dipendenti. Ora stiamo aggiornando le età anagrafiche. Per arrivare a chi non conosciamo e a chi non conosce il sindacato, ai giovani, bisogna interpretare le lo-

ro necessità. Se c'è un'azienda che cattura un giovane attraverso il meccanismo del welfare e lo mette in contatto col nostro mondo noi lo teniamo per 40 anni. Resta una difficoltà, dovuta a un'interpretazione aggressiva della legge sulla privacy: le informazioni relative ai dati anagrafici che noi per statuto non possiamo condividere.

INCLETOLLI L'obiettivo fondativo che Cgil, Cisl, Uil hanno pensato 30 anni fa per la Fitel, al momento attuale non è più valido. La Federazione dovrebbe raccogliere non solo i Cral, ma principalmente quei lavoratori che non hanno il Cral all'interno delle loro aziende o perché sono troppo piccole o perché all'azienda non interessa costituire i dopolavori. Dobbiamo quindi cambiare lo scopo di questa Federazione di modo che possa offrire servizi ai lavoratori privi di welfare aziendale, che sia di 10 o di 150 persone. Quello che è stato finora non serve più. Serve determinare l'obiettivo confederale dei prossimi vent'anni: la raccolta del singolo lavoratore, non il rafforzamento della Fitel esclusivamente attraverso l'accorpamento dei Cral.

SPADARO Il progetto dei Circoli ricreativi territoriali (Crt, ndr) dovrebbe servire a questo. Tenete conto che metà di Fitel è Cral, l'altra metà è Aps collegata al mondo del lavoro. Siamo una Rete nazionale. La natura giuridica dei Cral sarà un problema da affrontare. Questa conversazione serve a preparare una proposta di iniziativa politica e sociale per salvaguardare il mondo del lavoro e dare una prospettiva a chi è meno fortunato di noi. Sapendo che il momento non è dei migliori dobbiamo per fare pressione – quella che si può definire “lobby positiva” – sui deputati che non sanno neppure cosa sono i Cral, mentre chi lo sapeva non conta più niente. C'è poi un macigno che è l'Europa. Entro ottobre si dovranno definire a livello europeo i trattamenti fiscali delle associazioni. Se solo chi è iscritto al Runts potrà usufruire di tutta una serie di benefici, la stragrande maggioranza delle piccole e medie associazioni dovrà rivedere il proprio modo di essere.

“

Questa conversazione serve a preparare una proposta di iniziativa politica e sociale per salvaguardare il mondo del lavoro e dare una prospettiva a chi è meno fortunato di noi

”



Per leggere la versione integrale della Tavola Rotonda tra Fitel e i grandi Cral di Telecom, Intesa Sanpaolo, Ferrovie dello Stato, Enel clicca sul link che segue:

[www.fitel.it/Tavola-Rotonda
Fitel-Cral](http://www.fitel.it/Tavola-Rotonda-Fitel-Cral)



UNA RETE DI SOLIDARIETÀ

Il Consiglio Nazionale del Trentennale Fitel

Il giorno del trentesimo compleanno della Fitel, 14 giugno 2023, prima della cerimonia di Premiazione del Concorso “Storie inaspettate”, si è aperto il Consiglio Nazionale della Federazione tenutosi in presenza a Roma presso l’Auditorium AVR, nei pressi della sede nazionale.

Il Consiglio è proseguito il giorno dopo, vedendo la partecipazione di molti componenti regionali, anche da remoto.

L’incontro è partito dalla presentazione del Bilancio 2022, tutto in attivo, ciò che ha dato e darà la possibilità di destinare risorse al sostegno delle attività territoriali. Anche il tesseramento infatti continua il suo trend positivo. La discussione è proseguita poi sul Runt, sulle difficoltà ma anche e soprattutto sulle soluzioni e prospettive di crescita dell’azione di Fitel nel Terzo settore, per affiliate e soci, tanto Cral quanto Associazioni.

Sono stati condivisi progetti e attività dei territori e del Nazionale, per favorire una rete di idee ed esperienze. Molteplici, da parte dei consiglieri nazionali, le richieste e i suggerimenti di formazione che possano facilitare il lavoro delle Fitel regionali e delle affiliate, e attrarre nuove realtà associative.

Tra gli altri, un passaggio è stato fatto sul lancio del filone di azione cui Fitel Nazionale tiene molto che è il progetto **Fitel Solidarietà** che si sta mettendo a fuoco negli ultimi mesi e al quale invita a partecipare tutti i territori. Il progetto è già partito con azioni che vanno dal sostegno concreto a Centri antiviolenza per le donne in particolare voluto dal Coordinamento nazionale donne Fitel, all’impegno nell’ambito di una sostenibilità alimentare e contro gli sprechi di cibi con l’invio di alimenti in esubero della piattaforma alimentare Destination Gusto (destinationgusto.it/it/home) attraverso le nostre associazioni a realtà bisognose di

Immagine: la Presidenza Fitel Nazionale il giorno dell’apertura del Consiglio Nazionale del Trentennale Fitel il 14 giugno 2023; da sinistra: Giuseppe Spadaro, Felice Alfonsi, Mauro Incletolli

tutta Italia. Il progetto vede anche la neonata collaborazione con l'associazione Abili Oltre Aps (abilioltre.org/), una realtà virtuosa, impegnata nel sociale, con la quale Fitel Nazionale vuole condividere competenze e risorse organizzative finalizzate a progetti di inclusione lavorativa nel mondo del tempo libero a favore di giovani disoccupati con disabilità o svantaggio sociale (si veda anche l'articolo che segue).

Un certo spazio durante il Consiglio è stato dedicato alla presentazione approfondita del Portale Nazionale Fitel rinnovato, per sottolineare gli strumenti e le possibilità di supporto tecnico-burocratico-amministrativo che lì sono messi a disposizione di affiliate e

soci. Il Portale è in via di sviluppo e si sta lavorando per incrementarne le funzionalità e affinché il suo utilizzo sia sempre più semplice. Per questo la Struttura nazionale, con l'aiuto della società che lo sta mettendo in piedi (Plastic Jumper Srl), lo ha illustrato, annunciando inoltre l'inizio del percorso di formazione per i gruppi dirigenti e per tutte le affiliate, sollecitando da parte di tutti sia l'utilizzo sia i feedback necessari al percorso migliorativo da fare tutti assieme.

Affinché la linea guida di questa Federazione è e possa essere ancor più: fare e stare insieme, in una rete di tempo libero solidale, il tempo della Fitel!





OL3D, IL DIGITALE CHE SI FA CUORE

Abili Oltre e Fitel unite per l'inclusione

*di Marino D'Angelo**

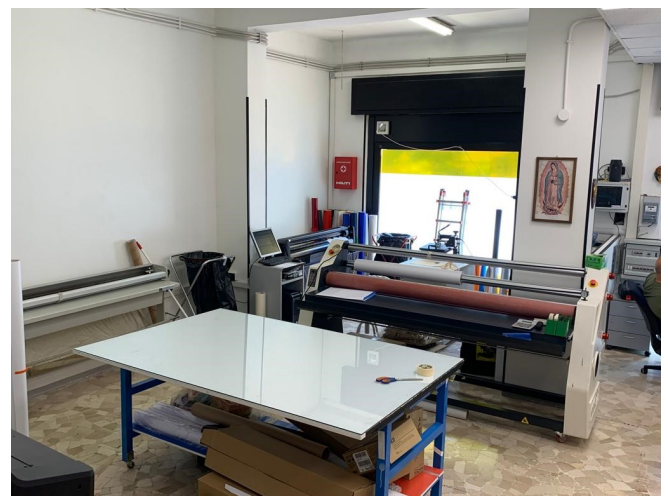
L'incontro tra Abili Oltre Aps (abilioltre.org/) e Fitel nasce dall'intento di mettere in comune competenze e risorse organizzative finalizzate a progetti di inclusione lavorativa nel mondo del tempo libero a favore di giovani disoccupati con disabilità o svantaggio sociale. Un intento che associa l'obiettivo della Fitel di rinnovare il proprio impegno nell'ambito della solidarietà e delle diversità, anche attraverso la formalizzazione del progetto dedicato "Fitel Solidarietà", con le aree di attività di Abili Oltre, in particolare in tema di inclusione lavorativa "digital oriented".

Le aree di attività di Abili Oltre riguardano l'inclusione, il cibo sociale, la formazione globale orientata all'inclusione, l'Arte e la Comunicazione accessibile, l'attenzione alla vita nelle periferie, la cura delle fragilità, l'utilizzo intergenerazionale delle risorse digitali.

OL3D è l'area formativa sulle competenze digitali di Abili Oltre rivolta ai giovani con disabilità o svantaggio sociale di età compresa tra i 18 e i 35 anni. Riuscire a muoversi in ambienti digitali è oggi una condizione personale e professionale irrinunciabile. Se è vero che nell'era digitale la più grande fonte di ricchezza è quella dei dati, l'accessibilità intesa come competenza e opportunità rappresenta un diritto primario universale atto a evitare ogni discriminazione e ad assicurare a tutti pari dignità. Per l'esercizio di tale diritto è fondamentale un impegno formativo che parta dalla scuola e arrivi nei luoghi di lavoro, passando attraverso il contributo di tutti gli attori del cambiamento sociale.

Gli indicatori nel nostro paese non ci rassicurano. Il divario digitale, vale a dire il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro in campo digitale, interessa oltre un milione e mezzo di persone ed è destinato a crescere

* Presidente di Abili Oltre Aps



nei prossimi anni se non si introdurranno correttivi. Il progetto OL3D ha l'obiettivo di soddisfare il bisogno d'impresa di competenze digitali avanzate, in particolare nell'area della comunicazione, favorendo l'inclusione delle fasce di disoccupazione giovanile con disabilità e socialmente svantaggiate attraverso un percorso formativo nei luoghi di lavoro.

Il primo passo del progetto è stato la realizzazione, nel quartiere Garbatella di Roma, del Centro Stampa Digitale OL3D (www.ol3d.com), che combina l'attività professionale con la formazione nel luogo di lavoro, caratterizzandosi per la qualità dei suoi prodotti e giovandosi della partecipazione di esperti del settore e dell'utilizzo di un'attrezzatura digitale di ultima generazione. Il suo catalogo comprende servizi grafici e digitali, stampa tipografica e gadgettistica, supporti e accessori per la comunicazione.

La collaborazione tra Fitel e Abili Oltre ha avuto avvio proprio nell'ambito del progetto OL3D, in relazione agli aspetti della formazione e dell'inclusione lavorativa. Un tavolo di lavoro permanente partecipato è attivo per produrre analisi e sintesi dei bisogni di competenze digitali nel settore del tempo libero e progettare percorsi di inclusione che prevedano sinergie tra i diversi partecipanti al progetto. Il tavolo di lavoro ha già prodotto un importante risultato: la partecipazione al Bando delle Comunità Solidali 2022 della Regione Lazio, con un progetto OL3D articolato in 12 mesi di intervento nel territorio di Roma Capitale.



IL PROGETTO “COLDIVERSA”: ECOSOSTENIBILITÀ E PRELIBATEZZE

Fitel ha sostenuto in vario modo anche il progetto “Coldiversa” di Abili Oltre (abilioltre.org/2020/12/02/coldiversa), una Rete alternativa di promozione, distribuzione e vendita di produzioni agro-alimentari ed enogastronomiche provenienti da realtà del Terzo Settore e da imprese sociali che operano in dimensioni di ecosostenibilità e impiegano nel processo produttivo lavoratrici e lavoratori con disabilità e/o fragilità sociale. A Coldiversa, infatti, Fitel si è rivolta sia per la maggior parte dei premi (box di prelibatezze di vario genere) consegnati ai vincitori della maratona romana del Primo Maggio “Lavoro... in corsa” sia per i catering, ottimi e impeccabili, in occasione del Consiglio Nazionale e della Premiazione della VII edizione del Concorso letterario “Storie inaspettate”, che si sono tenuti a Roma nel Trentennale Fitel il 14 e 15 giugno 2023.



“LA PELLICOLA D’ORO” ILLUMINA VIA VENETO

*Brilla il premio alle maestranze cinematografiche
ideato da Enzo De Camillis con la Fitel*

di Barbara Pierro

Riflettori accesi sulle maestranze del cineaudiovisivo e su Via Veneto nella fresca serata del 24 giugno. La XIII edizione de “La Pellicola d’Oro”, unico premio in Europa dedicato ai migliori tecnici e artigiani del cinema e delle fiction italiane, dà avvio anche al progetto capitolino di riqualificazione della via più iconica dell’Urbe, per l’occasione chiusa al traffico.

Il premio fu ideato e realizzato nel 2011 dal regista e scenografo Enzo De Camillis e dalla Fitel, che lo ha sempre sostenuto, con l’obiettivo di portare alla ribalta quei mestieri e quegli artigiani fondamentali, quelli che scorrono nei titoli di coda ma senza i quali nessun prodotto del cineaudiovisivo potrebbe realizzarsi. Mestieri per cui il Made in Italy divenne famoso nel mondo e che ora nel nostro paese sono in via di estinzione.

Di anno in anno il direttore artistico De Camillis ha portato avanti il progetto con sapienza e dedizione, con tutto l’appoggio della Federazio-

ne del Tempo Libero di Cgil, Cisl e Uil, e il premio ha acquisito sempre maggior prestigio e visibilità. Nel 2017 sbarca come premio collaterale alla Mostra internazionale del Cinema a Venezia e alla Festa del Cinema di Roma: “Due importanti traguardi che ci danno la possibilità di divulgare a livello internazionale il lavoro del dietro le quinte del cinema italiano”, afferma De Camillis. E quest’anno, grazie alla premiazione, a illuminarsi di nuova vita è la celebre strada della Dolce Vita, legata più di ogni altro luogo della città al cinema italiano e alla sua storia. “Una location importante per le persone importanti che fanno il cinema” sottolinea il noto giornalista cinematografico Franco Mariotti: “Le maestranze sono fondamentali, come una squadra di calcio, ognuno con il proprio ruolo... se non c’è la squadra non si vince; e quando il cinema fa squadra vince!”.

Sul palco allestito a Largo Federico Fellini nella cornice di Porta Pinciana, l’evento condotto da Sabina Stilo, tra le note evocative dell’Orchestra della Marina Militare, ha vi-

sto la presenza di tanti ospiti del mondo dello spettacolo e istituzionali.

Protagonisti dei riconoscimenti gli artigiani e i tecnici italiani individuati tra le cinque dei finalisti da una giuria di 260 professionisti del campo e svelati durante la serata; assegnati anche i premi speciali alla carriera a Nancy Brilli, Christian De Sica ed Eleonora Giorgi, e ai fotografi della Via Veneto degli anni d'oro Rino Barillari, Marco Geppetti e Maurizio Riccardi. Conferito anche il Premio Giovani da una giuria composta dagli studenti dell'Istituto Cine TV "Rossellini" di Roma.

La Fitel Nazionale, presente con tutta la Presidenza (Giuseppe Spadaro, Mauro Incletolli, Felice Alfonsi) e la responsabile Cultura (Barbara Pierro) già alla Conferenza stampa di pochi giorni prima al Grand Hotel Flora (www.fitel.it/cultura/pellicola-doro-xiii-edizione-la-fitel-alla-conferenza-stampa/), ha aperto la manifestazione consegnando il premio iniziale (ai migliori tecnici per gli effetti speciali) e sollecitando un lavoro in sinergia



con sindacati e istituzioni per dare nuovo impulso a corsi di formazione in questi mestieri in crisi. Da parte loro, dal palco hanno espresso forte interesse anche i segretari nazionali delle categorie della Comunicazione e Spettacolo di Cgil (Slc - Sabina Di Marco), Cisl (Fistel - Fabio Benigni) e Uil (Uilcom - Roberto Corirossi), la cui presenza unitaria, sostenuta da Fitel, costituisce un segnale chiaro.

Sul palco tanti gli attori, i tecnici, i professionisti e diverse le istituzioni (Miguel Gotor, Assessore alla Cultura Roma Capitale; quello ai Grandi Eventi, Alessandro Onorato; Federico Mollicone, presidente VII Commissione Cultura della Camera dei Deputati; la Presidente dell'Associazione Via Veneto, Elisabetta Calò e molti altri) per la rinascita di Via Veneto.



Video Pellicola d'Oro XIII edizione: il Presidente della Fitel Nazionale G. Spadaro apre la manifestazione



Il Direttore artistico de "La Pellicola d'Oro" Enzo De Camillis (secondo da sin.) con la Presidenza Fitel Nazionale (da sin.: G. Spadaro, F. Alfonsi, M. Incletolli) e la responsabile Cultura Fitel Nazionale (B. Pierro)



Conduce la serata Sabina Stilo, qui sul palco con i tre rappresentanti Cgil, Cisl e Uil delle Categorie della Comunicazione e spettacolo

I VINCITORI "PELLICOLA D'ORO" 2023

Direttore di produzione: Matteo Leurini per il film "Bla bla baby" Di Fausto Brizzi; **Paola Vargas** per la serie tv "Christian" di Stefano Lodovichi, Roberto Saku Cinardi.

Operatore di macchina: Roberto Gentili per il film "Il principe di Roma" di Edoardo Falcone; **Sebastiano Bazzini** per la serie tv "The bad guy" di Giancarlo Fontana, Giuseppe G. Stasi.

Capo elettricista: Mauro Pescetelli per il film "Il mio nome è vendetta" di Cosimo Gomez; **Maurizio De Pol** per la serie tv "The bad guy" di Giancarlo Fontana, Giuseppe G. Stasi.

Capo macchinista: Luciano Mastropietro per il film "Io sono l'abisso" di Donato Carrisi; **Flaviano Ricci** per la serie tv "The bad guy" di Giancarlo Fontana, Giuseppe G. Stasi.

Attrezzista di scena: Claudio Stefani per il film "Io sono l'abisso" di Donato Carrisi; **Maurizio D'Achille** per la serie tv "Noi" di Luca Ribuoli.

Sarta di scena: Gianna Di Folco per il film "Il principe di Roma" di Edoardo Falcone; **Gianna Taddeo** per la serie tv "Esterno notte" di Marco Bellocchio.

Tecnico di effetti speciali: Roberto Ricci per il film "Brado" di Kim Rossi Stuart; **Maurizio Corridori** per la serie tv "Sopravvissuti" di Carmine Elia.

Sartoria cineteatrale: Ro.Ca.Gi di Russo Catello per il film "Esterno notte" di Marco Bellocchio; **La Bottega Di Alice** per la serie tv "Il re" Di Giuseppe Gagliardi.

Capo costruttore: Massimo Chessari per il film "L'immensità" di Emanuele Crialese; **Luigi Ser-**

gianni per la serie tv "I delitti del BarLume" di Eugenio Cappuccio, Roan Johnson, Milena Cocozza.

Story board artist: Cristiano Donzelli per il film "Esterno notte" di Marco Bellocchio; **Marco Valerio Gallo** per la serie tv "Le fate ignoranti" di Ferzan Özpetek.

Maestro d'armi: Diego Guerra per il film "Le otto montagne" Di Felix Van Groeningen, Charlotte Vandermeersch; **Emiliano Novelli** per la serie tv "Bang bang baby" di Michele Alhaique, Giuseppe Bonito, Margherita Ferri.

Creatore di effetti sonori: New Digital per il film "Esterno notte" di Marco Bellocchio; **Thomas Giorgi** per la serie tv "The bad guy" di Giancarlo Fontana, Giuseppe G. Stasi.

Migliore attore: Fabrizio Gifuni per il film "Esterno notte" di Marco Bellocchio; **Massimiliano Gallo** per la serie tv "Vincenzo Malinconico" di Alessandro Angelini.

Migliore attrice: Margherita Buy per il film "Esterno notte" di Marco Bellocchio; **Silvia D'Amico** per la serie tv "Christian" di Stefano Lodovichi, Roberto Saku Cinardi.

Premio all'attività artistica: Eleonora Giorgi, Christian De Sica, Nancy Brilli.

Premio giovani: Giovanna Rei per il film "Quel posto nel tempo" di Giuseppe Alessio Nuzzo, e al film "Le otto montagne" di Felix Van Groeningen, Charlotte Vandermeersch (ritira Riccardo Messeri).

Premio alla Marina Militare.

Premio ai fotografi: Rino Barillari, Marco Gepetti, Maurizio Riccardi.



THE WINNER IS...

“Storie inaspettate” premia la voglia di raccontare... ed è femmina!

di B. P.

Avincere è la voglia di narrare, quella di raccontarsi, la necessità di scrittura che anima la vita delle persone.

Il tema è libero e questo scatena i cuori e le menti in una casistica inesauribile di generi e tematiche per gli oltre 600 racconti pervenuti alla Fitel in questa VII edizione di “Storie inaspettate”, il Concorso annuale di narrativa. E questo è il bello!

Una pagina di diario o una novella di fantasia, un giallo o un racconto erotico, storie impegnate in denunce di violenze, guerre e disagi sociali, testimonianze, fotografie paesaggistiche o viaggi interiori...

Questo troviamo negli 11 titoli premiati (5 nella categoria Senior, 5 in quella Junior e 1 Premio Giuria).

Inaspettate le storie, sorprendenti le autrici e gli autori, quando alla fine del processo di valutazione se ne scoprono le anagrafiche.

Anche quest'anno (come lo scorso) sono le donne a portarsi a casa la maggior parte dei riconoscimenti: 8 premi su 11, a fronte di una partecipazione pressoché paritaria.

Il concorso della Fitel è per inediti e per non professioniste/i, mira a dare sostegno, opportunità e visibilità a chi nel tempo libero ama rallentare e soffermarsi a raccogliere pensieri, ricordi, stimoli e fissarli sul foglio. E dietro queste pagine scopriamo identità ed età variegata, provenienti da tutto lo stivale, dalla funzionaria di banca alla ricercatrice biologa, al perito nelle energie rinnovabili, dalla dirigente di azienda farmaceutica alla studentessa di medicina, dall'impiegata nella P.A. alla bibliotecaria, dalla redattrice al Social Media Manager alla Ghostwriter...

Un'unica passione le accomuna. Un'unica sorpresa quando ricevono l'inaspettata telefonata dalla Federazione che comunica la vincita. Un'unica grande emozione!

Con questa trepidazione nei cuori sono giunti alla Cerimonia di Premiazione mercoledì scorso 14 giugno 2023 alle ore 15.00 a Roma presso l'Auditorium AVR di Via Rieti. L'evento è stato organizzato nel giorno del **trentesimo "compleanno" della Federazione Italiana del Tempo Libero**, che veniva battezzata proprio il **14 giugno del 1993** dai Segretari generali di Cgil, Cisl e Uil.

La sala si è presto riempita di partecipanti, parenti, componenti del Consiglio Nazionale Fitel, giornalisti e curiosi. Da cornice le foto impattanti della mostra "Sei bella da morire" sulla violenza maschile sulle donne a cura dell'Associazione Ikonica (affiliata Fitel Lazio), a rimarcare l'impegno del Coordinamento Nazionale Donne Fitel.

I premi sono stati consegnati dai rappresentanti delle tre Confederazioni sindacali (Federico Libertino per la Cgil, Teresa Blandamura per la Cisl, Luciano Suprano per la Uil), dalla Presidenza Fitel (Giuseppe Spadaro, Mauro Incetolli, Felice Alfonsi), dal Presidente dell'Associazione "Amici della Fitel" (Giancarlo Bergamo) promotrice del "Premio della giuria", dai componenti della giuria e dalla Madrina dell'edizione, la scrittrice e storica Carmen Pellegrino.

La Pellegrino, che ha curato personalmente la definizione del racconto vincitore del Pre-

mio della giuria, ha regalato preziose riflessioni sull'arte del racconto breve, rendendo l'evento ancor più interessante.

Le motivazioni della scelta di ogni singolo scritto vincente sono state rese note dalla giuria, composta da Cecilia Brighi (scrittrice), Carlo Gnetti (giornalista e scrittore), Stefano Morabito (scrittore e Presidente della Giuria), Francesco Neri (giornalista e scrittore), Barbara Pierro (editor e coordinatrice del progetto) e Maria Delfina Tommasini (scrittrice).

Chiudendo gli occhi l'uditorio è stato trasportato nel mondo dei racconti dalla emozionante performance del duo Michela Cesaretti Salvi (attrice) e Felice Zaccheo (chitarra); mentre un cameo tutto speciale è stata la lettura di Pino Rinaldi di un brano del racconto del Premio della Giuria.

GLI 11 SCRITTI PREMIATI E LE MOTIVAZIONI DELLA GIURIA SI POSSONO LEGGERE SUL SITO DELLA FITEL:

► <https://www.fitel.it/cultura/the-winner-is/>

► QUI LA DIRETTA FACEBOOK

<https://fb.watch/lc8ODfIdlR/>



B. Pierro, responsabile Cultura Fitel Nazionale e coordinatrice del concorso "Storie inaspettate"



Sibilla Panzeri (a sin.) vincitrice del Premio della giuria curato dalla madrina Carmen Pellegrino (a destra)

Ecco i racconti vincitori*

SENIOR

1 premio Senior**EK205***di Giada Occhiverdi e La Penna Rossa***2 premio Senior****SARAH, CON L'ACCA!***di Stefano Minari***3 premio Senior****PERCHÉ DI AMORE SI TRATTA***di Giorgio De Benedetto***4 premio Senior****COLLELUNGO***di Ilaria Ferretti***5 premio Senior****LA DATA DI SCADENZA***di Monica Pennacchietti*

JUNIOR

1 premio Junior**PRIMO PREMIO: IL MARE***(Storia di vita vissuta)**di Diana Perrotti***2 premio Junior****IL GIOCO***di Miriam Nomba Belem***3 premio Junior****TRE GIORNI***di Sara Maria Buonsanti***4 premio Junior****OMICIDIO AL CONFINE***di Simone Giovannini***5 premio Junior****IL PIANISTA DELLA NEVE***di Viviana Perotti*

PREMIO DELLA GIURIA

a tema: *Cultura delle differenze.***Sessismo Razzismo Discriminazione****- Genere Diversità Identità****FIGLI DI UN GENE MINORE***di Sibilla Panzeri** Per leggere i racconti dei vincitori
è possibile cliccare sui titoliPREMIO NAZIONALE DI NARRATIVA
"STORIE INASPETTATE"VII edizione
CERIMONIA DI PREMIAZIONE
14 GIUGNO 202306.85353869
nazionale@fitel.it
www.fitel.it
portale.fitel.it
Facebook - Twitter

TRENTENNALE FITEL

LE INIZIATIVE



Giada Occhiverdi, ritira il I premio Senior, tra Mauro Incletolli, Presidenza Fitel Nazionale (a sin.), e il presidente della Giuria Stefano Morabito



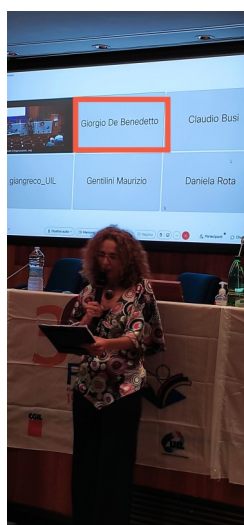
Diana Perrotti, I premio Junior, tra Federico Libertino, rappresentante Cgil (a sin.), e C. Gnetti



Stefano Minari, II premio Senior, tra Felice Alfonsi, Presidenza Fitel Nazionale (a sin.), e Francesco Neri (giuria)



Miriam Nomba Belem, II premio Junior, tra B. Pierro e Teresa Blandamura, rappresentante Cisl (a dx)



G. De Benedetto, III Senior, collegato online



Ilaria Ferretti, IV premio Senior



Sara M. Buonsanti, III premio Junior, tra Luciano Suprano, rappresentante Uil (a sin.), e Maria Delfina Tommasini (giuria)



Monica Pennacchietti (a sin.) V premio Senior con Carlo Gnetti (giuria)



Viviana Perotti (a sin.) e Simone Giovannini rispettivamente IV e V premio Junior con B. Pierro e S. Morabito (a destra)

TRENTENNALE FITEL LE INIZIATIVE

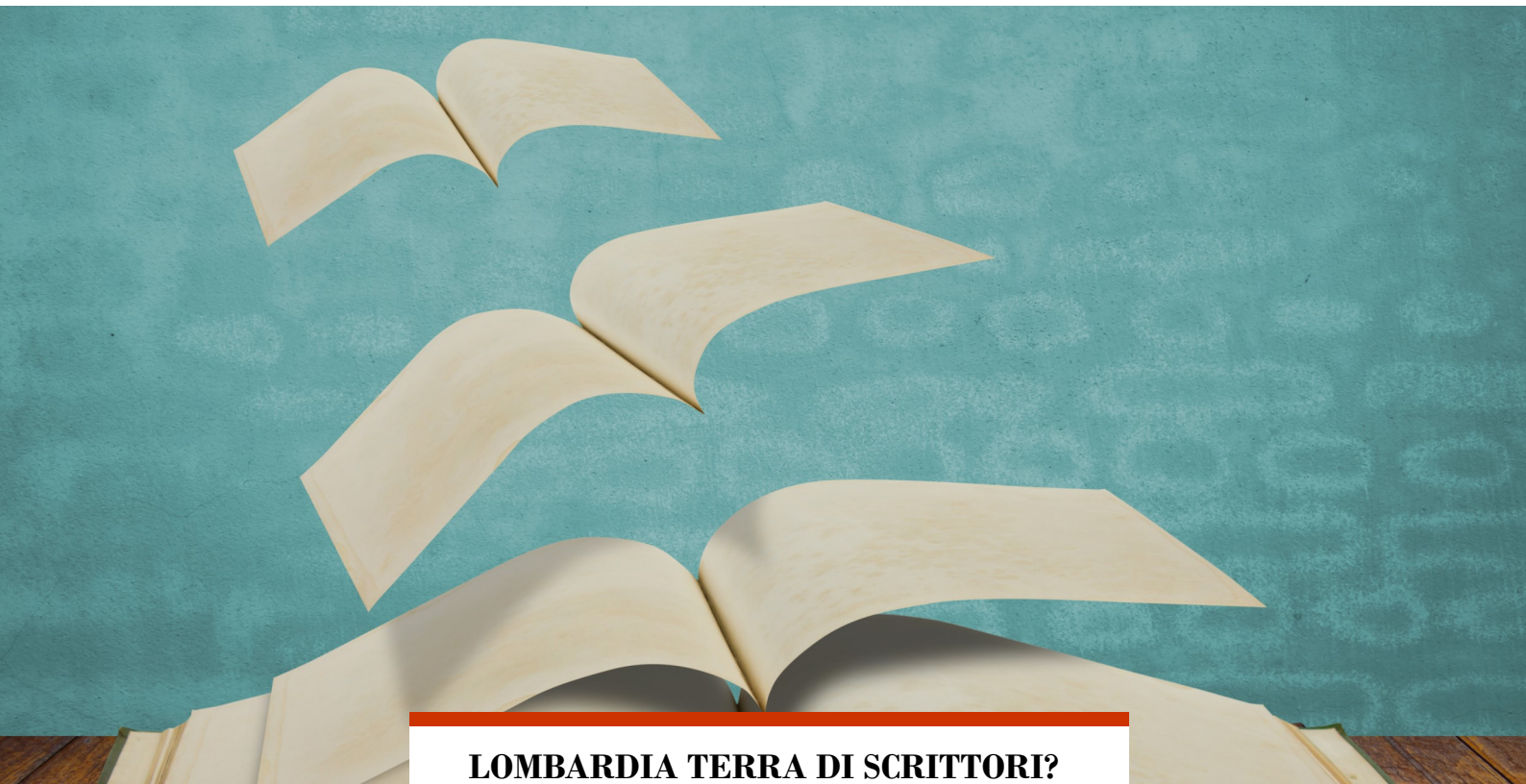


Sopra: il regista e attore Pino Rinaldi legge un brano dal racconto vincitore del Premio Giuria; sotto l'attrice Michela Cesaretti Salvi e Felice Zaccheo alla chitarra



Sopra: da sin. G. Spadaro, Presidente Fitel Nazionale, G. Bergamo, Presidente Amici della Fitel, con il Premio giuria





LOMBARDIA TERRA DI SCRITTORI?

Il successo di partecipazione a “Storie inaspettate”

di Daniela Rota*

Il titolo scherzoso e ironico è legato a un pizzico di soddisfazione per il successo che in Fitel Lombardia il nostro concorso nazionale di racconti brevi dal titolo “Storie inaspettate” riscontra ormai da anni.

Anche in questa ultima edizione la regione “ha sfornato” il maggior numero di iscritti: 113 racconti su 602 totali; nella precedente 88 su 360 e nella V edizione 98 su 614: insomma una grande partecipazione e, possiamo dire, ormai consolidata!

Questo entusiasmo lo verifico ogni anno già poco dopo la premiazione con le richieste che arrivano per avere informazioni sulla nuova edizione e su quando sarà pubblicato il nuovo bando.

Ricordo con piacere il mio coinvolgimento nella Giuria dei Regionali di una delle prime

edizioni del concorso, nel 2017, nella quale dovetti leggere e valutare gli 83 racconti pervenuti da tutta Italia: come sono cresciuti i numeri da allora!

Alcuni anni, malgrado i numeri, nessun vincitore; nella settima edizione invece abbiamo fatto tris: premio della Giuria, 2° premio sezione Junior e 3° Senior.

Non che il fatto ci dispiaccia ma rimaniamo più sull’idea di Pierre de Coubertin e del motto reso da lui famoso “L’importante non è vincere ma partecipare”; e ne sono ancora più convinta dopo aver incontrato alcuni dei partecipanti e avere avuto da loro la conferma dello spirito che ispira alla scrittura e ad iscriversi al concorso.

Storie di scrittori più o meno dilettanti e tutti grandi appassionati.

Come Carolina che inventava i racconti per i

* Comitato di Presidenza Fitel Lombardia

nipoti quando erano piccoli e, contenta del loro apprezzamento, si è avvicinata all'Associazione "Amici della Biblioteca" della sua città e al loro progetto di lettura nelle scuole.



le. Così ha conosciuto i racconti di Rodari e tanti altri grandi scrittori per l'infanzia, così ha iniziato a mettere su carta quello che aveva naturalmente fatto per tanti anni: inventare racconti per piccoli lettori. Ma Nuccia, così la conoscono in tanti, tiene a farci sapere che la pratica della scrittura è una passione che cresce e che ha fatto scaturire in lei anche la voglia di raccontare storie di vita vissuta.

La vita di Nicola, invece, è diventata essa stessa un racconto; lui scrive dando sfogo ad un'energia che definisce "esplosiva", attento osservatore della realtà che lo circonda e che "assorbe come una spugna", la rielabora e la tramuta nel tentativo di far emergere da ogni storia gli aspetti positivi della vita. Da quando aveva 13 anni, colpito da una malattia, trova nella scrittura il suo mondo, fatto di poesie, articoli e racconti che firma con lo pseudonimo Laes. Il concorso risponde al suo grande desiderio di comunicare e di trovare una platea sempre più ampia di "ascoltatori".

Anche Domenico inizia molto presto a scrivere, quando a 15-16 anni scopre che "la lingua è interessante" (mentre mi confida che alle scuole elementari aveva 4 in quella materia!): "La scrittura è uno strumento potente per esprimersi". Al punto da costituire, non ancora ventenne, insieme ad altri giova-



ni appassionati compositori di poesie, il Gruppo di Maggio. La funzione espressivo-terapeutica della scrittura è fondamentale per Domenico, poliedrico per sua natura, necessaria a "tirar fuori se stesso", tanto in ambito personale quanto in quello lavorativo e sociale; romanzi, manuali, poesie, anche sceneggiature. Ci confida che, anche se il racconto breve non è propriamente nel suo stile, ha deciso di partecipare al concorso per curiosità, perché libero ed accessibile, ma soprattutto per sfruttare un'occasione interessante, maturata in un contesto vicino a quello sindacale in cui lavora.

E c'è invece chi si cimenta dopo un lungo percorso universitario come Giovanni, per il quale la Filosofia e la Pedagogia sono scienze di vita da racchiudere in pillole, brevi racconti ironico-satirici che riguardano il socia-

le e la Politica e danno sfogo alla sua verve umoristica.

E chissà quante altre storie dietro ai racconti, quanto desiderio di scrivere a cui noi diamo un approdo, un ulteriore impulso.

Certo è che, per trovare questi appassionati scrittori lombardi, anche noi di Fitel Lombardia ci abbiamo messo molto impegno e dedizione, in particolare per pubblicizzare il concorso e creare un grande gruppo di interesse. Abbiamo innanzi tutto richiamato l'attenzione e l'aiuto che ciascuno, consigliere o socio, avrebbe potuto dare per creare un

effetto amplificatore e moltiplicatore dell'informazione; abbiamo utilizzato i social o mezzi e strumenti come posta elettronica, locandine, segnalibri; abbiamo sfruttato ogni canale informativo dei nostri Cral e associazioni, delle nostre sedi sindacali, dei nostri indirizzari. Fondamentale è stato il coinvolgimento di associazioni vicine al mondo culturale della scrittura, della lettura e soprattutto del ricco mondo delle nostre preziose biblioteche cittadine.

Evviva la scrittura, evviva la lettura, evviva il concorso per racconti brevi "Storie inaspettate!"



PUTÉCA CELIDONIA

FESTA DI MUSICA
E TEATRO DAI
BALCONI

'A VOCE
D'O VICO

22
LUGLIO
2023

//

21.30

NAPOLI

//

VICO MONTESILVANO
VICOLO DELLA CULTURA

MINISTERO
DELLA
CULTURA

INPS

TEATRO
PUBBLICO
CAMPANO

TEATRO
DI NAPOLI

FITEL

30

NAPOLI MILIONARIA

Quando la cultura vince: a Rione Sanità si realizza un sogno

di Mario Gallo*

Dopo l'importante incontro tenuto sull'“Economia del Terzo Settore” al Circolo Ilva di Bagnoli con la presenza dei tre segretari generali della Campania Cgil Cisl Uil Nicola Ricci, Dorian Bonavita e Giovanni Sgambati, i quali hanno sottolineato l'importanza del lavoro svolto dalle associazioni sui territori, Fitel Campania continua il suo percorso attraverso il variegato mondo del Terzo Settore contribuendo alla realizzazione dell'evento “A voce d'o Vico” il 22 luglio 2023.

Il progetto inaugurato al Rione Sanità è realizzato da Putéca Celidònia, associazione affiliata alla Fitel Campania nata nel 2018 dall'incontro di sei allievi della scuola del Teatro Stabile di Napoli, che, grazie allo

spazio recuperato da beni confiscati alla camorra, ha trasformato un luogo di spaccio nel Rione Sanità di Napoli nel “Vicolo della Cultura”. E mira a costruire un modello di sviluppo nei rioni popolari che trasforma strade abbandonate in vere e proprie biblioteche e musei di street art all'aperto, luoghi attrattivi per i turisti di tutto il mondo. L'obiettivo è restituire spazi, colori, illuminazione, libri e servizi gratuiti a minori a rischio, attraverso un processo di comunità, guidato da giovanissimi architetti ed esperti di rigenerazione urbana, con il coinvolgimento diretto di università, enti del Terzo settore, amministrazioni locali e artisti.

Il 22 luglio la manifestazione riempirà le strade con la seconda edizione, quest'anno dedicata alla fioritura, dopo la semina dello

* Presidente Fitel Campania



www.facebook.com/watch/?ref=search&v



In questa pagina alcune immagini dell'edizione precedente

scorso anno (l'anno prossimo sarà dedicata alla raccolta). Realizzata con il contributo del Ministero della Cultura, del Fondo Psmsad-Inps, del Teatro Pubblico Campano, del Teatro di Napoli-Teatro Nazionale, della Regione Campania e della Fitel Campania, consiste in una festa/performance fatta di teatro e di musica dai balconi nel Vicolo della Cultura, che in realtà è Via Montesilvano a pochi passi dalla casa di Totò. Per una sera la strada sarà chiusa al traffico e allestita con scenografia e amplificatori, come se fosse un teatro a cielo aperto. Protagonisti della festa sono i bambini del quartiere con cui l'associazione tiene un corso di teatro gratuito permanente. E vedrà anche la partecipazione attiva degli abitanti del quartiere, oltre a quella degli attori professionisti della compagnia e di molti ospiti del mondo del teatro e della musica.





EMILIA-ROMAGNA TIN BOTA, SI RIPARTE

16 maggio, una data da ricordare per la regione alluvionata

*di Laura Scandellari**

Dopo qualche giorno di pioggia, il 16 maggio la pioggia è diventata torrenziale e alla sera i cellulari hanno iniziato a vibrare e suonare con le allerte della Protezione civile.

Le province di Bologna, Forlì Cesena, Ravenna venivano letteralmente inondate dall'acqua e dal fango.

Immediatamente, come presidente di Fitel Emilia-Romagna, ma soprattutto come amica dei presidenti dei circoli, tramite whatsapp provavo a contattarli per avere notizie. Daniele, Enrico, Enzo, Gabriele, Giovanna, Monica, Veronica alcuni dei loro nomi. Era tardi ma la mia preoccupazione tanta; finalmente arrivano i primi messaggi di risposta: per fortuna tutti erano in salvo. I danni? Tantissimi, ma ci si sarebbe guardato con calma quando con tutta la sicurezza del caso si sarebbe valutata l'entità del disastro.

Il fango ha ricoperto case, strade, uffici, ricordi... Ha distrutto, ha inghiottito tutto con la sua melma. Personalmente mi sono recata sia a Forlì che a Faenza per dare una mano, a combattere quel fango che appena tolto riappariva, le immagini che venivano trasmesse dai media non erano niente, sembrava tutto irreale, nella realtà, scenari indescrivibili.

Tra le associazioni affiliate a Fitel, due hanno avuto danni ingenti: l'Associazione culturale [Fatti d'Arte](#) a Faenza e le [Cucine Popolari di Cesena](#). Tutti i materiali di Fatti d'Arte, riposti nelle cantine, sono stati coperti da quella marea fangosa, scenografie, testi, copioni, costumi ecc. compromessi irrimediabilmente. Mentre le Cucine Popolari di Cesena sono state invase da oltre due metri di mota rendendo inagibili i locali e mandando in malora tutte le attrezzature e i macchinari, frigoriferi, congelatori, fornelli...

** Presidente Fitel Emilia-Romagna*

Immagine: le Cucine Popolari di Cesena allagate dopo l'alluvione del 16 maggio 2023

Ma si sa i Romagnoli sono tosti e solari nello stesso modo, dopo le lacrime, le tantissime lacrime del primo giorno, si sono rimboccati le maniche, messi gli stivaloni di gomma, guanti, pale e via a lottare con la melma. E hanno vinto loro... I solari romagnoli!

Fatti d'Arte, con la presidente Veronica Bassani, ha organizzato da subito l'intrattenimento per i bimbi più piccoli e, appena possibile, ha ripreso le attività dei corsi teatrali con i saggi e gli spettacoli, mentre il 5 luglio ha inaugurato, nell'ambito del "Wam! Festival", "La Borda", un progetto artistico per riallacciare le persone al territorio con evocazioni oniriche legate alla Romagna e con presentazioni di libri e degustazioni di vini della zona.

Cucine Popolari di Cesena, avendo i locali completamente inagibili, si sono trasferite presso altra associazione e per tutto il periodo non solo sono riuscite a riprendere a preparare pranzo e cena per tutte le persone fragili che a loro si ri-

volgono da sempre, ma anche a farlo per gli alluvionati, organizzandosi a portare i pasti a domicilio o nei luoghi dove le persone erano sfollate. Per un totale di circa 300 pasti quotidiani!

Per fortuna tutti gli altri circoli e associazioni non hanno avuto danni, ma i loro presidenti sono stati presenti nel supportare i concittadini; dopo il lavoro, nonostante la stanchezza, via a spalare e ad aiutare nei centri di raccolta.

Ad oggi il grosso apparentemente sembra risolto, ma tanto c'è ancora da fare per la solare Romagna, una sola frase che è diventato un tormentone: "Romagna tin bota", Romagna tieni botta, resisti!



A destra: il gallo romagnolo, simbolo della zona, è reinterpretato con la vanga nella scultura di Alessandro Turoni costruita con i materiali distrutti dall'alluvione dell'associazione Fatti d'Arte per la manifestazione culturale di Faenza "La Borda"



LA MAGIA DEL PICCOLO SCOGLIO NERO

Il fascino antico e irresistibile di Linosa

di Francesco Franceschi*

Un piccolo scoglio sperduto nel Mar Mediterraneo tra la Sicilia, Malta e le coste del Nord Africa, un'isola di cui è impossibile non innamorarsi, un'isola che incanta e cattura. Linosa è una delle Isole Pelagie, ma il suo aspetto è completamente diverso e unico rispetto a quello di Lampedusa. Interamente vulcanica l'isola offre ai suoi abitanti una terra fertile e rigogliosa permettendo la coltivazione di uva, ortaggi, capperi e lenticchie autoctone di ottima qualità. Una terra antica, aspra e nera, punto di approdo e riparo fin dai tempi di Fenici, Greci e Romani; questi ultimi durante le guerre puniche la utilizzarono come base, costruendovi numerose cisterne per la raccolta delle acque piovane, in uso tuttora.

Oggi Linosa fa parte dell'Area Marina protetta delle Isole Pelagie, ciò che consente la protezione e la salvaguardia di una flora e di una fauna particolarmente variegata, con alcune specie che si possono trovare solo qui; come la Berta Maggiore, un uccello che vive gran parte dell'anno in mare aperto e usa gli scogli di Linosa per riprodursi, che ha stabilito proprio sull'isola una delle colonie più grandi di tutta Europa. Di grande importanza è anche la presenza della tartaruga "Caretta Caretta" che predilige le spiagge dell'isola come sito per la deposizione delle uova.

Nell'ultimo viaggio fotografico Ikonica (affiliata Fitel Lazio, www.ikonicafoto.it/) ha accompagnato i suoi fotografi in una vera avventura tra gli scogli, gli spruzzi, i monti e le case dell'isola entrando in contatto con i suoi

* Socio fondatore dell'Associazione Ikonica Foto

Immagini © Angelo Franceschi (per gentile concessione): Linosa, viaggio fotografico didattico dell'Ass. Ikonica (www.ikonicafoto.it)

abitanti, persone uniche che accolgono tutti a braccia aperte, ospitando i viaggiatori nelle loro case, essendo l'isola priva di alberghi. Durante il nostro soggiorno abbiamo potuto assaporare la vera anima dell'isola con i pescherecci che rientrano la mattina, con l'odore del pane che si irradia per le vie del piccolo centro abitato. Abbiamo potuto osservare i lavori in campagna con l'impollinazione fatta a mano, essendo Linosa, purtroppo sprovvista

di api. Abbiamo assistito e documentato la raccolta e la pulitura delle lenticchie, effettuata ancora oggi a mano sfruttando gli elementi naturali come il vento per portare via la pula.

Ogni volta che si va sull'isola si ritorna arricchiti, ma ogni volta si lascia un pezzo di anima che richiama ogni anno in quel posto unico e magico.





GIOVANI DONNE RACCONTANO LAVORO E VITA AGRA

di Mariagrazia Rossilli*

Stanchezza, frustrazioni, rabbia e inquietudine rispetto al futuro sono i sentimenti che attraversano il libro di Chiara Davoli e Valeria Tarditi *Lavoro diseguale* (Castelvecchi, 2023, pp. 153, Prefazione di Maura Cossutta e Postfazione di Giulia Rodano) che sintetizza i risultati delle interviste a giovani donne di Roma sulle loro esperienze lavorative. Le intervistate sono in maggioranza italiane con titoli di studio medio-alti, single o conviventi, con figli e senza, alcune lavoratrici autonome ma per lo più dipendenti con contratto full time a tempo indeterminato nel commercio servizi o professioni intellettuali. Diversità di vissuti, quindi, da cui emergono però esperienze comuni nel contesto sociale di un paese con uno dei più bassi indici di uguaglianza di ge-

nere nell'Ue. Tutte le intervistate parlano di esperienze di precarietà e delle disillusioni scaturite dalla mortificazione dei diritti basilari del lavoro e dalla discrepanza tra formazione professionale, qualità del lavoro e retribuzioni, così inadeguate da non garantire sempre l'autonomia economica e proteggere dal rischio povertà. Molte denunciano stereotipi e asimmetrie di potere derivanti da cultura androcentrica e gerarchie di genere che privilegiano le carriere maschili e rappresentano le lavoratrici madri come meno competenti. La maternità permane il più potente fattore di discriminazione sul lavoro coniugandosi con demansionamento, difficoltà ad ottenere part-time e permessi per gravidanza. Molte denunciano come le politiche di conciliazione siano state pensate solo al femminile, e non anche come promozione della condivisione dei lavori di cura e domestici (vedi ad esempio la misera retribuzione dei congedi parentali che disincentiva l'uso da parte dei padri). Alcune vedrebbero nella flessibilità dell'organizzazione del lavoro e nello smart working, se scelto dalla lavoratrice e ben regolamentato, potenzialità vantaggiose per la conciliazione e la gestione della vita quotidiana. Ma temono che lo smart working, nelle forme sperimentate nella pandemia, significhi sovrapposizione di lavori retribuiti e non, reperibilità continua e isolamento.

A fronte di tutte le difficoltà non è scontato il forte attaccamento al lavoro retribuito considerato espressione d'indipendenza, autonomia, socialità e identità. Nessuna delle intervistate pensa di potersi realizzare solo come moglie e madre. Vogliono lavorare, ma desidererebbero la libertà di scegliere il lavoro, e riconoscimenti economici e simbolici adeguati – una società in cui emancipazione si coniughi con liberazione.

* Sociologa e docente di Politiche di genere presso Università Roma Tre e Università degli Studi di Parma

a cura di Loretta Masotti*

CECITÀ IDEOLOGICA E RELIGIOSA

Rapito di Marco Bellocchio – 2023

Il tema del rapimento è caro a Bellocchio. Presente, tra gli altri, in *Buongiorno, notte* del 2003 e in *Esterno notte* del 2022, incentrati sul rapimento di Aldo Moro da parte delle Br. Il regista afferma che ciò che accomuna tali violenze a quella subita dal piccolo Edgardo Mortara è la cecità, “quello status ideologico che porta a compiere un delitto in nome di un principio assoluto”.

Inspirato al libro di Daniele Scalise *Il caso Mortara* del 1997, il film racconta la storia vera di Edgardo, di sette anni, che i soldati del papa strappano alla famiglia ebrea perché, essendo stato battezzato (di nascosto da una domestica), secondo la legge papale doveva avere un'educazione cattolica. Siamo nel 1858, nel quartiere ebraico di Bologna. Ormai il potere temporale della Chiesa sta tramontando e si concluderà il 20 settembre 1870 con la breccia di Porta Pia. Il pontificato di Pio IX (ottimamente interpretato da Paolo Pierobon) è estremamente conservatore. Avversò il Risorgimento, lo stato liberale, la cultura moderna, la società laica, perseguì gli ebrei, continuò ad applicare la pena di morte, pochi mesi prima di Porta Pia proclamò il dogma dell'infallibilità papale e impose poi ai cattolici di non partecipare alla vita politica del Regno d'Italia, aprendo la questione romana. Ma Bellocchio non si propone di fare un film contro il Papa o la religione, pur essendo notoriamente ateo. Il delitto è compiuto in nome di un principio assoluto. È piuttosto un'opera anti istituzionali, contro il potere, e nessuno si salva. Neppure gli ebrei, vittime perseguitate, che cercano di difendere la famiglia Mortara, ma che si umilia-



no strisciando sulle ginocchia e baciando la punta della scarpetta papale. Il padre di Edgardo, Salomone (Fausto Russo Alesi) è debole, sprovveduto, e, fiducioso nella giustizia, quando passa alla violenza per rapire il figlio, sbaglia addirittura bambino. Il padre inquisitore (Fabrizio Gifuni) verrà naturalmente scagionato con formula piena. La liberazione di Edgardo potrà avvenire solo dopo la conquista di Roma, ma sarà troppo tardi. Il giovane si presenta come figura ambigua, inafferrabile. Dopo la conversione forzata sembra convinto della nuova fede, si farà addirittura prete e diventerà poi missionario. Eppure appare infelice, combattuto, e alterna fedeltà al papa, divenuto suo padre adottivo, con momenti di irrazionale aggressività, come quando si avventa su Pio IX facendolo cadere o quando, durante il funerale, prima cerca di difendere la salma dalla furia popolare, poi lui stesso urla, rivolto al papa, “porco schifoso”. Ha appreso la pratica della violenza, come ad esempio quando tenta di battezzare la madre morente. Rimane un mondo vuoto, in cui lo stesso Cristo, liberato dai chiodi della croce, non resta per confortare, ma sembra andarsene per sempre.

*Professoressa e critico cinematografico

E TUTTI FURONO FELICI

Il sole dell'avvenire di Nanni Moretti -
2023

Varie sono le tematiche che si intrecciano fino a fondersi in questo film, peraltro ricorrenti in tutta la produzione di Moretti.

Il filone storico-politico è presente fin dal titolo, anche se le speranze nel socialismo si scontrano oggi con una realtà che le ha rese impraticabili. Comunque, il regista si accorge di non disporre più di mezzi adeguati per decodificare questo mondo. Non è un caso che la riflessione parta dalla rivolta ungherese del 1956, stroncata da Kruscev con l'invio dei carri armati. Il Pci di Togliatti restò dalla parte dell'Urss in un momento in cui Italo Calvino diede le dimissioni dal partito e Di Vittorio, con tutta la Cgil, espresse una radicale condanna dell'invasione.

Girato in larga parte negli studi di Cinecittà, nel film troviamo appunto il regista Giovanni (Moretti nelle vesti di sé stesso) che sta producendo un film, ambientato nel 1956, sulla storia di Ennio (Silvio Orlando), redattore *dell'Unità* e segretario della sezione del Pci del quartiere romano del Quarticciolo, in crisi perché deve prendere posizione sull'aggressione sovietica. In attesa di conoscere le posizioni del partito, Ennio è tentato di stare con la propria parte anche quando questa sbaglia, dato che è un esponente ortodosso, mentre la sua compagna Vera (Barbora Bobulova) esprime una spontanea e appassionata ribellione. La posizione di Moretti, già nelle prime sequenze del film, è evidente, quando strappa l'immagine di Stalin appesa nella sezione del partito, ma non quella di Lenin.



Fortemente centrato su sé stesso, in un film pieno di narcisistiche autocitazioni (da “Sogni d’oro” a “Palombella rossa”), forse la parte più innovativa e autentica è la messa in discussione del privato, nell’incapacità di risolvere la crisi con la moglie Paola (Margherita Buy) che è la sua produttrice ma lo vuole lasciare, nella difficoltà di adattarsi, lui che è invecchiato, al mondo che cambia così velocemente al punto di diventare incontrollabile. Ma Moretti non vuole rinunciare a un futuro possibile, anche se utopico. Nella suggestiva scena finale, tradendo deliberatamente la teoria che la storia non si fa con i “sé”, vediamo una manifestazione ai Fori Imperiali a sostegno dell’Ungheria in cui, sulle note di “Voglio vederti danzare” di Franco Battiato, osserviamo sfilare tutti i protagonisti del film, ma anche quelli storici delle sue precedenti filmografie, in una bella confusione felliniana. Una didascalia informa che per la prima volta il Pci si era ribellato all’Unione Sovietica adottando l’ideale marxista: “e tutti furono felici”.

a cura di Aldo Savini*

YAN PEI-MING Pittore di storie

Firenze: Palazzo Strozzi
7.7 - 3.9.2023
Tutti i giorni 10.00-20.00,
giov. fino alle 23.00
www.palazzostrozzi.org

Curata da Arturo Galansino, Direttore Generale della Fondazione Palazzo Strozzi, la più grande mostra mai dedicata in Italia a Yan Pei-Ming, artista franco-cinese, impegnato in una profonda e appassionata riflessione sulla pittura nell'arte di oggi. Nelle sue tele monumentali fonde storia e contemporaneità, rimandando a celebri opere d'arte, personaggi pubblici e soggetti intimi. Sono esposte oltre trenta opere che permettono di esplorare la potente e originale ricerca sulla relazione tra immagine e realtà, in un cortocircuito tra vita personale e storia collettiva, simboli e icone della cultura e della storia dell'arte tra Oriente e Occidente. Attraverso i generi del ritratto, del paesaggio, della natura morta e della pittura di storia, i suoi dipinti prendono vita da immagini fotografiche estrapolate da fonti diverse, come immagini personali, copertine di giornali, still cinematografici o celebri opere della storia dell'arte. Yan Pei-Ming, nato a Shanghai nel 1960 in una famiglia di operai, cresce e si forma durante la Rivolu-



Yan Pei-Ming, *V. Putin*
Per gentile concessione Ufficio stampa: Palazzo Strozzi,
Lavinia Fontana

zione culturale (1966-1976). Le sue doti artistiche lo fanno ben presto notare, ma viene respinto alla Shanghai Art & Design School per cui, ventenne, decide di emigrare in Francia. Si iscrive all'École des Beaux-Arts di Digione nel 1981 e frequenta in seguito l'Institut des Hautes études en Arts plastiques a Parigi. Vince il concorso per entrare all'antica e prestigiosa Accademia di Francia a Villa Medici a Roma, dove è borsista nel 1993-1994. Attualmente vive tra Digione, Parigi e Shanghai e lavora principalmente nel suo studio in un'ex fabbrica di Ivry-sur-Seine.

*Professore, esperto d'arte, curatore di mostre e cataloghi d'arte

SIGNORELLI 500**Maestro Luca da Cortona,
pittore di luce e poesia**

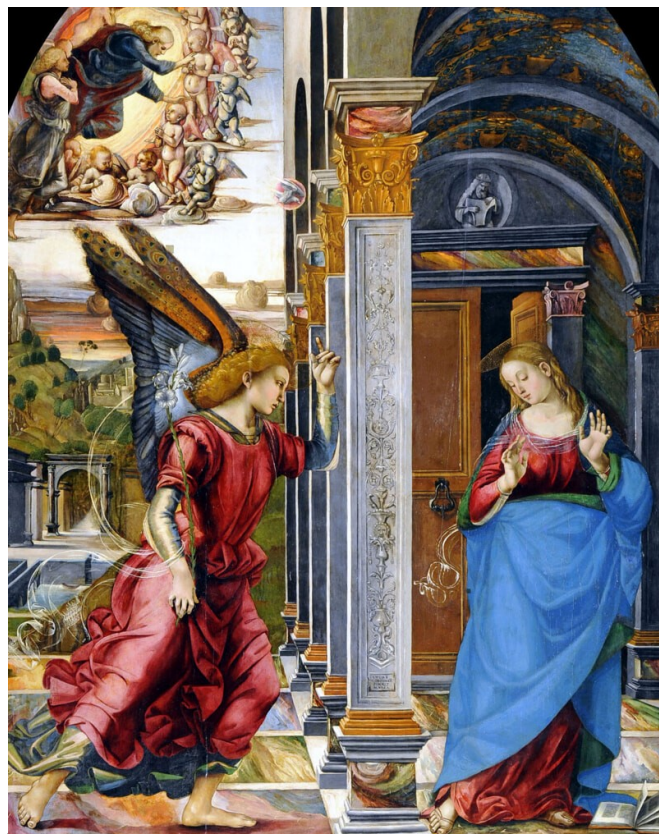
*Cortona: Maec, Museo dell'Accademia
etrusca e della città di Cortona*

23.6 – 8.10.2023

Tutti i giorni 10.00-19.00

<https://cortonamaec.org/it/orari-e-tariffe/>

Pittore “de ingegno et spirto pelegrino”, con questa espressione Giovanni Santi, padre di Raffaello, indicava Luca Signorelli (Cortona circa 1450 - 1523) come un giovane dal carattere ingegnoso, eccentrico, audace e artificioso nelle invenzioni pittoriche. Anche Giorgio Vasari nelle sue *Vite de' più eccellenti pittori, scultori e architettori italiani*, cita Luca Signorelli come pittore eccellente e famoso per il modo di fare “gl'ignudi sì bene con arte da parer vivi”, collocandolo così tra i più grandi artisti del Rinascimento. La prima formazione avviene nella cui bottega di Piero della Francesca, dove inizia a dipingere, ma soprattutto acquisisce una profonda conoscenza delle nozioni prospettiche che gli garantiranno una piena padronanza della tecnica dello scorcio, fondamentale per dare volume e movimento alle figure. Successivamente incontra Andrea del Verrocchio, scultore, orefice e artigiano, da cui apprende i segreti della tecnica del disegno, tanto da delineare sempre le figure prima di dipingerle, soprattutto i nudi, rivelando un forte interesse per l'anatomia del corpo umano. Nei primi anni ottanta, a Roma, lavora alla decorazione della Cappella Sistina accanto a Bartolomeo della Gatta, Cosimo Rosselli, Pinturicchio, Ghirlandaio e soprattutto Perugino che ne influenza lo stile e la tecnica pittorica. Il suo capolavoro è costituito dal ciclo di affreschi con temi apocalittici per la Cappella



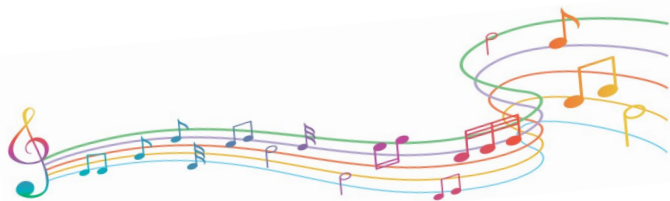
Luca Signorelli, *Annunciazione*

Per gentile concessione Ufficio stampa: Villaggio Globale,
Antonella Lacchin

Nuova, poi detta di San Brizio, nel Duomo di Orvieto, realizzato tra il 1499 e il 1502, al quale quasi sicuramente deve essersi ispirato Michelangelo per il *Giudizio Universale*.

La mostra riunisce una trentina di capolavori provenienti da musei italiani ed esteri e collezioni private. Oltre alla ricomposizione in parte della Pala di Matelica, realizzata nel 1504-1505, smembrata e dispersa per il mondo a metà del XVIII secolo, i due preziosi pannelli con la *Nascita* e *Il miracolo di San Nicola*, il ricongiungimento, della tavola centrale del Polittico della chiesa di Santa Lucia a Montepulciano raffigurante la *Madonna e il Bambino in trono* con la relativa predella, sono esposti, tra gli altri, il *Cristo in casa di Simon il Fariseo*, l'*Annunciazione* di Volterra e la *Santa Maria Maddalena*.

Completano la mostra gli “Itinerari Signorelli” con tappe al Museo Diocesano e alla chiesa di San Niccolò in città e in varie località toscombre a Perugia, Orvieto, Città di Castello dove sono presenti altre testimonianze dell’artista.



STAGIONE POPOLARE PER IL CENTENARIO DELL'ARENA DI VERONA

Con quella di quest'anno sono 100 le stagioni dell'Arena di Verona Opera Festival, anche se il calcolo può apparire complicato, visto che la prima *Aida* andò in scena nel 1913 e che la fondazione dell'ente risale al 1936, ma va presa per buona la ricorrenza celebrata dagli organizzatori: calcolando gli anni di interruzione dovuti alla guerra e ad altri eventi, è questa la stagione del Centenario all'Arena di Verona. Non poteva che aprirla *Aida* (ben 14 repliche), né potevano mancare i titoli che hanno fatto un pezzo di storia del teatro e del costume operistico nello scenario dell'anfiteatro scaligero: *Carmen*, *Barbiere*, *Nabucco*, *Rigoletto*, *Traviata*, *Tosca*, *Butterfly*. 8 produzioni, 44 serate.

Il Verona Opera Festival si presenta al suo primo secolo rivendicando il suo percorso, i suoi valori, quella che oggi gli esperti di marketing chiamerebbero la sua mission: avvicinare il grande pubblico all'opera lirica attraverso grandi allestimenti. Grandi anche e soprattutto nel senso di spettacolari, monumentali, sfarzosi (gli unici possibili, in realtà, in uno scenario del tipo e delle dimensioni dell'Arena). Sarà l'occasione per rivedere spettacoli storici come le messinscène di *Carmen*, *Butterfly* e *Traviata* di Franco Zeffirelli o il *Barbiere* di De Ana; ma anche per valutare la nuova *Aida* firmata da Stefano Poda, al debutto sulle scene scaligere. Nella cornice del centenario, altri due eventi di rilievo: lo spettacolo di gala di Roberto



L'Arena di Verona

Bolle & Friends che porta la danza nell'anfiteatro, e l'eccezionale partecipazione dell'orchestra della Scala di Milano diretta da Riccardo Chailly con un popolarissimo programma di cori e sinfonie verdiane.

Tre (nuovi) tenori

Pavarotti, Domingo e Carreras non hanno mai cantato insieme all'Arena; ma quest'anno, anche se non sono i **Tre Tenori**, in tre diversi eventi si esibiscono tre tenori di fama internazionale. Il più anziano dei tre, Plácido Domingo, ormai canta da baritono ma all'Arena, da tenore, ha lasciato il segno fin dal 1969; gli altri due, Juan Diego Flórez e Jonas Kaufmann, sono oggi due grandi star della lirica internazionale. Flórez presenterà una carrellata di brani celebri da Rossini a Puccini; Kaufmann interpreterà tre diversi personaggi in altrettanti atti d'opera, tutti in forma scenica.

LA FITEL HA UNA CONVENZIONE CON L'ARENA DI VERONA DESTINATA AI SOCI:

www.convenzionifitel.it/convenzioni/search/

SUCCEDE



E VISSERO TUTTI FELICI E CONTENTI

di Marcello Teodonio

Già: e come finiscono le storie, i romanzi, le poesie, le novelle? Quel momento che chiude ma in realtà apre ad altri momenti, altri incontri, altre letture? Quel momento che tu non vorresti mai arrivasse, oppure non vedi l'ora che arrivi? Quello che si chiama Explicit, e cioè "il finiscio", come diceva un'altra mia studentessa chiedendomi appunto come doveva finire il tema, e io le risposi: "Col punto". E allora ecco qualche finiscio. Margherita Yourcenar, *Memoirie di Adriano* (1951): "Piccola anima smarrita e soave, compagna e ospite del corpo, ora t'appresti a scendere in luoghi incolori, ardui e spogli, ove non avrai più gli svaghi consueti. Un istante ancora, guardiamo insieme le rive familiari, le cose che certamente non vedremo mai più... Cerchiamo d'entrare nella morte a occhi aperti..." Italo Svevo, *La coscienza di Zeno* (1923): "Forse traverso una catastrofe inaudita prodotta dagli ordigni ritorneremo alla salute. Quando i gas velenosi non basteranno più, un uomo fatto come tutti gli altri, nel segreto di una stanza di questo

mondo, inventerà un esplosivo incomparabile, in confronto al quale gli esplosivi attualmente esistenti saranno considerati quali innocui giocattoli. Ed un altro uomo fatto anche lui come tutti gli altri, ma degli altri un po' più ammalato, ruberà tale esplosivo e s'arrampicherà al centro della terra per porlo nel punto ove il suo effetto potrà essere il massimo. Ci sarà un'esplosione enorme che nessuno udrà e la terra ritornerà alla forma di nebulosa errerà nei cieli priva di parassiti e di malattie".

Charles Darwin, *L'origine delle specie* (1859): "C'è certamente del grandioso in queste considerazioni sulla vita e sulle varie facoltà di essa, che furono in origine impresse dal Creatore in poche forme od anche in una sola; e nel pensare che, mentre il nostro pianeta si aggirò nella sua orbita, obbedendo alla legge immutabile della gravità, si svilupparono da un principio tanto semplice, e si sviluppano ancora infinite forme, sempre più belle e meravigliose".

James Joyce, *Ulisse* (1922): "...e io pensavo bè lui ne vale un altro e poi gli chiesi con gli oc-

chi di chiedere ancora sì e allora mi chiese se io volevo sì dire di sì mio fior di montagna e per prima cosa gli misi le braccia intorno sì e me lo tirai addosso in modo che mi potesse sentire il petto tutto profumato sì e il suo cuore batteva come impazzito e sì dissi sì voglio Sì". William Shakespeare, *Sogno di una notte di mezza estate* (1595): "Se noi ombre vi siamo dispiaciuti, / immaginate come se veduti / ci aveste in sogno, e come una visione / di fantasia la nostra apparizione. / Se vana e insulsa è stata la vicenda, / gentile pubblico, faremo ammenda; / con la vostra benevola clemenza, / rimedieremo alla nostra insipienza. / E, parola di Puck, spirito onesto, / se per fortuna a noi càpiti questo, / che possiamo sfuggir, indegnamente, / alla lingua forcuta del serpente, / ammenda vi farem senza ritardo, / o tacciatemi pure da bugiardo. / A tutti buonanotte dico intanto, / finito è lo spettacolo e l'incanto. / Signori, addio, batteteci le mani..."



**NUOVE CONVENZIONI
PER I TESSERATI FITEL**

SEI SOCIO FITEL?

Consulta queste e tutte le altre convenzioni Fitel su:

www.convenzionifitel.it/convenzioni/



Con la convenzione Fitel **ENJOY**
importanti vantaggi e agevolazioni nelle
cinque città italiane di:
Milano, Roma, Torino, Bologna, Firenze



Con la convenzione Fitel **CORSICA FER-
RIES SARDINIA FERRIES** sconti per
viaggiare, anche in estate, verso:
Corsica, Elba, Sardegna, Baleari



Con la convenzione Fitel **GRIMALDI**
sconti per viaggiare, anche in estate,
verso:
Sardegna, Sicilia, Spagna, Grecia



Con la convenzione Fitel **IZZO**
sconti sui prodotti per gustare un ottimo
caffè



Con la convenzione Fitel **ARENA DI
VERONA** sconti sui biglietti per tutta la
stagione del Centenario dell'Arena Vero-
na Opera Festival

CONVENZIONE FITEL - UNIPOLSAI

INSIEME SIAMO PIÙ FORTI

*Tanti vantaggi
sempre un passo avanti.*



OFFERTE ESCLUSIVE E DEDICATE AI SOCI E ALLE ASSOCIAZIONI / CRAL AFFILIATI



MOBILITÀ

- COSTI
+ SERVIZI



CASA

FINO AL
-25%



PROTEZIONE

-20%



RISPARMIO

- COSTI

SCOPRI I VANTAGGI CHE LA CONVENZIONE TI RISERVA PRESSO
LE SEDI FITEL E TUTTE LE AGENZIE UNIPOLSAI

Message pubblicitario. Prima dell'uso o sottoscrizione leggere il Se informativo pubblicato sul sito Internet www.unipolsai.it



UnipolSai
ASSICURAZIONI



DONA IL TUO 5x1000 alla FITeL

CODICE
FISCALE
FITeL

97100030580

UNA RETE DI IMPEGNO PER LA
PROMOZIONE DI **SOLIDARIETÀ**
CULTURA | **SPORT** | **TURISMO SOCIALE**

fitel.it

